

PIERANDREA BRICHETTI

Sulla nidificazione in Italia di:

Gabbiano corallino *Larus melanocephalus* Temminck

Gabbiano roseo *Larus genei* Brême

Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava*
(Lepechin)

Dal 20 al 25 giugno 1978 mi sono recato in alcune zone umide dell'Emilia Romagna, per compiere osservazioni di carattere ornitologico. Tale visita, seppure di breve durata, mi ha riservato sorprese gradite ed inaspettate.

Nelle Valli di Comacchio, zona che frequento regolarmente da diversi anni e che ritengo una delle più interessanti del nostro paese, per la sosta e la riproduzione degli uccelli acquatici, oltre a riconfermare la presenza di un certo numero di coppie di Gabbiano comune *Larus ridibundus*, di Rondine di mare zampe nere *Gelochelidon n. nilotica* e di Rondine di mare *Sterna h. hirundo*, ho potuto accertare la nidificazione di circa una ventina di coppie di Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*, di due coppie di Gabbiano roseo *Larus genei* e di una (e forse due) coppie di Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava*. Tutte specie nidificanti in colonia mista, seppur con diversa dislocazione territoriale, su di una « barena » ⁽¹⁾ di medie dimensioni. Mi pare essenziale che tale zona, nel suo insieme, debba essere in futuro posta sotto una stretta tutela ambientale ed opportunamente sorvegliata. E' da tenere presente che nel giugno 1975, durante una visita alle stesse località, non avevo notato la presenza

(1) Terreno scoperto nelle lagune.

di queste tre specie ed anche le stesse coppie di Gabbiano comune e di Rondine di mare zampenere, mi erano parse in numero di certo inferiore (cfr. *Escursioni ornit. in alcune zone umide dell'Emilia Romagna* - Gli Uccelli d'Italia Organo della Soc. Ornit. It. 1976, p. 143). Nel 1976, sollecitato dalle sempre più frequenti e regolari osservazioni di individui adulti in abito estivo e ritenuti estivanti, avevo incluso i tre Laridi in questione in un elenco di specie da tenere sotto particolare controllo (cfr. « *Nidificano o non nidificano?* » - *Proposta di inchiesta* - Gli Uccelli d'Italia 1976, p. 20).

Per non arrecare troppo disturbo alla colonia, limitai la mia presenza su questa barena a circa un'ora, portandomi poi a debita distanza per effettuare altre osservazioni con il binocolo (15 × 50). Praticamente quasi tutti i pullus osservati (di varia età) risultavano inanellati e ciò non mi sorprese in quanto il giorno precedente, a distanza, avevo notato al lavoro sulla barena (e su quelle limitrofe) gli amici dell'Istituto di Biologia della Selvaggina di Bologna (ex Laboratorio di Zoologia appl. alla Caccia).

Successivamente, in una riunione del consiglio della Società Ornitologica Italiana, appresi che anche gli amici U. F. Foschi e G. Teodorani, avevano compiuto qualche giorno prima, alcune visite nella zona in oggetto, compiendo interessanti osservazioni (cfr. *Accertamento di nidificazione di Gabbiano corallino e di Gabbiano roseo in Italia* - Gli Uccelli d'Italia, 1978, p. 144).

Veniamo ora ad esaminare brevemente la posizione distributiva di tali specie, con particolare riguardo al nostro paese.

Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*

Specie monotipica, di origine Sarmatica, che si riproduce negli estuari, nei delta e nelle lagune salmastre (spesso in associazione al Gabbiano comune) delle coste dell'Egeo, del Mar Nero, del Mar d'Azov e dell'Asia Minore. Nel Mediterraneo occidentale l'unico insediamento è rappresentato dalle poche coppie della Camargue (Francia), che dal 1965 hanno iniziato a riprodursi abbastanza regolarmente (tranne nel 1967-68) e che, dal 1974, hanno colonizzato anche alcune zone limitrofe adatte (stagno di Berre in Crau) (cfr. J. P. CANTERA 1974, *Alauda* XLII, p. 123). La situazione francese è confermata anche da L. YEATMAN, coordinatore

del locale Progetto Atlante delle specie nidificanti (cfr. *Atlas des Oiseaux nicheurs de France*, Paris 1976, p. 100) che così si esprime: l'inventario del 1936 non conosceva questa specie che come invernale. Successivamente si sono avute nidificazioni occasionali di coppie isolate, frammiste al Gabbiano comune. Dopo il 1965 il Gabbiano corallino è divenuto un nidificante pressoché regolare in Camargue, estendendosi nelle zone limitrofe nel 1974; ma gli effettivi complessivi sono ancora molto scarsi « *Exceptions* ».

Questa specie si è riprodotta anche in alcune località adatte della Svizzera e più precisamente nel 1969 nella palude di Kaltbruun (cfr. K. ANDEREGG 1969, Orn. Beob. 66, p. 156) e nel 1973 nella Riserva di Fanel, ove però le uova deposte vennero abbandonate (cfr. C. VAUCHER e G. ROUX 1974, Nos Oiseaux 32, p. 181).

Tale apparente espansione degli areali di nidificazione è in contrasto con quanto afferma VOOUS (cfr. *Die Vogelwelt Europas und ihre Verbreitung*, 1962), che considera tale specie in declino.

Alcuni AA. suppongono che, in Camargue, le coppie di Gabbiano corallino siano state attratte, per la nidificazione, da quelle ben più numerose di Gabbiano comune (che nella zona dal 1965 al 1970 ha più che triplicato gli effettivi, passando da 3000 a circa 10000 coppie) e da altre di Beccapesci *Sterna sandvicensis*, che risulta l'unica specie tollerata nelle cospicue colonie di Gabbiano corallino del Mar Nero (cfr. A. R. JOHNSON e P. ISENMANN 1971, *Alauda* XXXIX, p. 105).

Veniamo ora ad esaminare, per l'Italia, quanto affermano i vecchi e più autorevoli Autori.

SALVADORI (cfr. *Fauna d'Italia*, 2^a parte, *Uccelli*, 1872): ... il CARA dice che vi giunge (Sardegna) in primavera e che lo trovò comune in questa stagione nelle isole di S. Pietro, S. Antioco; io non stento a credere a queste cose, tanto più che, secondo il WRIGHT, il MEDLYCOTT ed il TRISTAM, avrebbero trovata questa nidificante negli scogli intorno alla Sardegna (*Ibis* 1864, p. 152).

GIGLIOLI (cfr. *Avifauna Italica*, 2^o resoconto, 1907): ... Abbastanza comune e sedentario in certe località d'Italia ... mentre nel Veneto è comune dalla metà di luglio sino alla metà di aprile; compie regolarmente due passi, ma non mi consta che vi abbia nidificato ... È meno comune in Toscana (dove però il GRAGNANI

lo nota a Massaciuccoli nel luglio)... mentre nelle Puglie il DE ROMITA lo dice sedentario e assai frequente, ma più abbondante nell'inverno e nella primavera; ma non parla però di nidificazione; nella Sicilia è frequente in marzo ed ottobre ma sarebbe pure sedentario; in Sardegna, secondo BONOMI, sarebbe invernale scarso e di passo irregolare, ma TRISTAM e MEDLYCOTT lo avrebbero trovato nidificante nel maggio e, SALVADORI aggiunge, sulle piccole isole ad occidente.

ARRIGONI DEGLI ODDI (cfr. *Ornitologia Italiana*, 1929): ... è molto dubbiosa la sua nidificazione tra noi (Veneto, Sardegna).

MOLTONI (cfr. *Elenco degli Uccelli Italiani* - Riv. It. di Ornit. 1945, p. 92): Di passo ed invernale; forse anche nidificante.

MARTORELLI (cfr. *Gli Uccelli d'Italia*, 3^a ed. riv. da E. MOLTONI e C. VANDONI, 1960): ... si osserva più o meno frequente durante l'inverno e qualche volta anche nel rimanente dell'anno.

TOSCHI (cfr. *Avifauna Italiana*, 1969): ... In Italia la sua nidificazione ritenuta dubbia, non appare fino ad oggi provata.

MOLTONI e BRICHETTI (cfr. *Elenco degli Uccelli Italiani, aggiornato a tutto il 1977* - Riv. It. di Ornit. 1978): Di passo regolare e parzialmente invernale; occasionalmente estivante e da confermare come nidificante.

A questo punto mi pare interessante esaminare le recenti segnalazioni di individui in periodo estivo ed in particolare dalla fine di maggio alla metà di luglio.

GALLMANN (in Riv. It. di Ornit. 1956, p. 127) lo ritiene comunissimo tutto l'anno (1955-56) nella Laguna Veneta, sebbene più scarso nei mesi di giugno e luglio.

FAVERO (in Riv. It. di Ornit. 1957, p. 167; 1962, p. 151, e 1967, p. 342) osserva fra le Foci del Tagliamento e la Valle Vecchia di Caorle, ben 33 ind. l'8-6-1955; li rivede poi il 14-6, il 23-6 ed il 29-6 (23 ind.). Nelle stesse zone ne incontra 1 ind. il 18-6-1961; alcuni il 3-7 ed 1 ind. il 16-7 dello stesso anno. Successivamente ne osserva 3 ind. il 25-5-1967; 12 il 28-5-1966, altrettanti il 5-6; 2 il 12-6 nella Valle Franchetti ed altri 2 il 26-6 ed il 29-6.

TEODORANI (in Riv. It. di Ornit. 1968, p. 288) riporta di 2 ind. raccolti nelle Saline di Cervia il 25-7-1966 e di altri 12 adulti in abito estivo osservati lo stesso giorno, imbrancati con i Gabbiani reali.

SPANÒ (in Riv. It. di Ornit. 1969, p. 340) riporta di osservazioni certe effettuate in giugno 1968 sulla Diga Foranea, nei pressi dell'Aeroporto di Genova.

BOLOGNA (in Riv. It. di Ornit. 1975, p. 366) riporta di 3 ind. (di cui 2 in perfetto abito estivo) osservati il 2-8-1975 nelle Saline di Tarquinia (Lazio); inoltre riferisce che l'amico PALOMBELLI ha notato, per diversi anni, individui adulti in abito ed in periodo estivo, lungo la costa di Formia; l'Autore invita poi giustamente gli Ornitologi a prestare particolare attenzione alla presenza estiva ed ai movimenti di questo laride lungo le nostre coste.

GORLIER (in Riv. It. di Ornit. 1975, p. 64) nota circa 15 ind. (di cui 2 immaturi ed 1 in ab. invernale) il 17-7-1973 sul litorale tra Vado Ligure e Finale Ligure (prov. Savona); l'1-8-1973 un ind. sul litorale di Noli, in abito estivo.

DI CARLO (*in litt.*) mi comunica che tale specie (come saltuariamente il Gabbiano roseo e la Rondine di mare maggiore) è stata da lui ripetutamente osservata in periodo estivo lungo le coste della Toscana, del Lazio, della Campania e della Puglia.

A questo punto, sulla base dei dati noti, il Gabbiano corallino è da considerarsi, per l'Italia, specie di passo regolare (in numero fluttuante ed irregolare in certe zone) e localmente invernale (in particolare lungo le coste del Veneto, dell'Emilia-Romagna, della Liguria, della Toscana, del Lazio, della Puglia e della Sicilia). Rara, od occasionale, sui laghi interni delle regioni settentrionali ed altrove. A seguito delle numerose riprese di soggetti inanellati (da pullus), risulta che gli individui che transitano o svernano nel nostro paese, provengono nella maggior parte, dalle colonie del Mar Nero (Isola di Orlov, Baia di Tien-drovsc).

Regolarmente e localmente estivante e, fin ad ora, da confermare come nidificante, in quanto le vecchie notizie in merito sono molto dubbiose.

La sua nidificazione è stata accertata recentemente, alla fine del giugno 1978, nelle Valli di Comacchio.

Il 23-6 infatti osservai, a distanza in volo su delle barene, un nutrito gruppo di Gabbiani corallini adulti in perfetto abito estivo (potevano essere poco meno di una cinquantina), in compagnia di qualche Gabbiano comune adulto in abito (circa una quindicina), di alcune Rondini di mare zampenere (poco meno di una ventina) e di parecchie Rondini di mare (oltre una ventina).

Il 24 visitai una colonia mista, ubicata su di una barena di medie dimensioni e potei accertare la presenza di un certo numero di nidi vuoti, con uova, con uova e pullus nel nido e di pullus fuori nido (in diversi stadi di crescita).

Da un esame purtroppo affrettato (anche per non arrecare troppo disturbo), rilevai che le coppie che avevano nidificato potevano aggirarsi sulla quindicina e forse sulla ventina; non tutte le covate erano andate a buon fine in quanto notai un certo numero di uova fuori nido ed abbandonate ed anche qualche pullus, appena nato, morto.

La zona della barena colonizzata dal Gabbiano corallino era occupata anche dal Gabbiano comune e dalla Rondine di mare.

Le uova di Gabbiano corallino esaminate (3 ed anche 2 per nido), avevano una colorazione di fondo chiara, biancastra, bianco-grigiastra o bianco-crema, con numerose macchie e segni irregolari bruno-scuri e cenerini; alcune misurate avevano le seguenti dimensioni (mm. 52×38 ; 54×38 ; 55×38 ; $56, 39$; 57×37).

Considerando lo stato delle covate e quello di crescita dei pullus, ritengo che i primi nidi siano stati approntati dalla metà alla fine del mese di maggio. I pullus, quasi tutti appena nati o nati da qualche giorno, presentavano il caratteristico becco massiccio, a base scura, con apice chiaro contrastante; il piumino era fulvo-brunastro di sopra, spruzzato di macchiette chiare e scure e più chiaro ed uniforme di sotto; il dorso era solcato da alcune strie chiare e scure parallele, formanti due evidenti bande; l'occhio era contornato da una zona biancastra e l'iride era bruno-nerastra (Fig. 1).

E' auspicabile che tale primo ed abbastanza consistente insediamento di Gabbiano corallino nel nostro paese, opportunamente tutelato, possa bene affermarsi e soprattutto divenire stabile per il futuro.

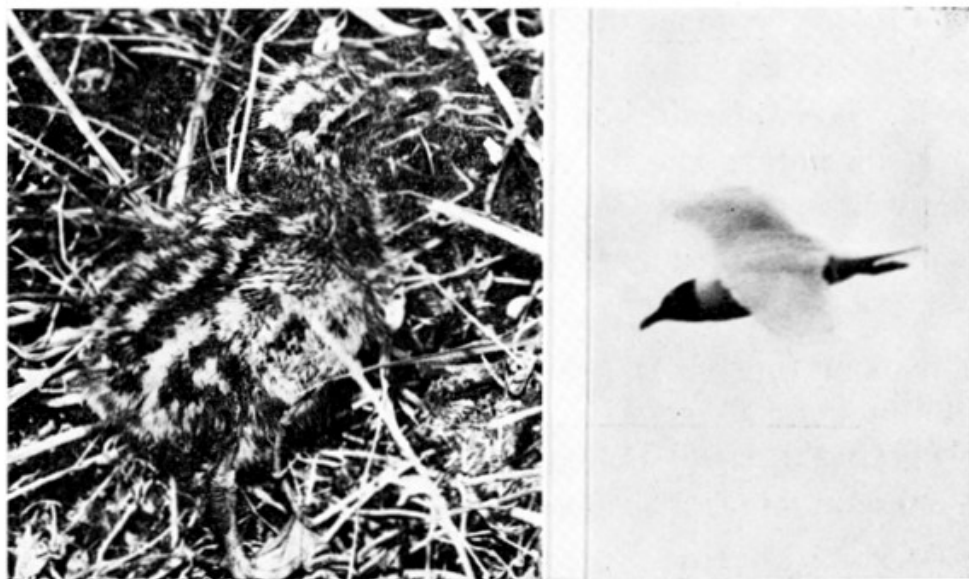


Fig. 1. — Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*
In alto 3 pullus nel nido, di poco meno di 2 giorni ed un uovo
 non schiuso; *in basso a sinistra* pullus di circa 5-6 giorni;
a destra adulto in volo. (Foto Pierandrea Brichetti)

Gabbiano roseo *Larus genei*

Specie monotipica, di probabile origine Sarmatica, che si riproduce sulle isolette delle lagune salmastre (spesso in associazione con Rondini di mare, Gabbiani ed Avocette) del Turkestan, Mar

d'Aral, Mar Caspio, Mar d'Azov, Mesopotamia, Golfo Persico, Mar Nero ed anche, meno regolarmente in Francia (Camargue), Spagna, Sardegna, sud-est delle coste Tunisine e nord Mauretania.

Anche questa specie è in apparente espansione territoriale e numerica almeno nel Mediterraneo settentrionale. In effetti in Camargue dal 1948 al 1971 si sono avute nidificazioni locali ed irregolari e solo dopo tale data si è notato un aumento degli effettivi (12 coppie nidificanti nel 1972 e 15-20 nel 1975) (cfr. L. YEATMAN - *Atlas des Oiseaux nicheurs de France*, 1976).

In Sardegna le prime prove di nidificazione risalgono al 1976, anche se fin dal 1972 erano presenti nutriti gruppi di adulti, in periodo estivo; d'altro canto le vecchie notizie in merito, riportate per l'isola dai vecchi AA., non erano sufficientemente documentate.

Ricordo anche che, nel maggio 1976 in compagnia del Professor Moltoni, incontrai questa specie (adulti e giovani delle annate precedenti) nell'Isola di Djerba (Tunisia) (cfr. E. MOLTONI - *Gli uccelli rinvenuti all'isola di Djerba*, Riv. it. di Onrit. 1976, p. 208). È da notare che il CASTAN (in *Alauda* 1961, p. 31) trovò nidificante la specie nel Golfo di Gabés (Isola di Kneis).

Esaminiamo ora quanto affermano i vecchi e più autorevoli AA. sulla sua riproduzione in Italia.

SALVADORI (op. cit.): ... secondo il CARA in Sardegna è stazionario; *in nota si legge* ... il DODERLAIN (Avif. p. 236) scrive che il BONAPARTE trovò questa specie sulle coste della Romagna; ignoro donde abbia tratto questa notizia.

GIGLIOLI (op. cit.): ... Questa bellissima specie pare essere per noi quasi confinata alle costiere della Sardegna e della Sicilia e forse del gruppo di Malta, dove sarebbe sedentaria e donde casualmente soltanto si allontana raggiungendo altri nostri lidi ... Ma più strana è la cattura di 2 individui nell'Estuario Veneto; un maschio adulto a Burano il 27-2-1897 ed un altro maschio adulto il 15-5-1897 alla Sacca dei Scardovari di Rovigo ... Il BONOMI a Cagliari è il solo che lo dice nidificante e di averlo avuto in primavera avanzata.

ARRIGONI DEGLI ODDI (op. cit.) ... In Italia questa specie vive in ogni stagione dell'anno lungo le coste della Sardegna, ma vi è

rara... è sempre meno difficile averla alle epoche del doppio passo e soprattutto nell'aprile-maggio dalla Sardegna, ma vi è incerto se vi nidifica.

MOLTONI (lav. cit.): Di passo, invernale e parzialmente stazionario; raro.

MARTORELLI (op. cit.): ... La Sicilia e la Sardegna specialmente sono da esso frequentate, senza che tuttavia sembri nidificarvi.

Più recentemente altri AA. così si esprimono.

CATERINI e UGOLINI (cfr. *Il Libro degli Uccelli Italiani*, 1966): ... Si trova sedentario e forse nidificante sulle coste della Sardegna e più scarsamente su quelle della Sicilia.

TOSCHI (op. cit.): ... In Italia e sue isole non noto come nidificante.

COVA (cfr. *Atlante degli Uccelli Italiani*, 1969): ... Nidificante in Sardegna, scarso per il resto.

BRICHETTI (cfr. *Guida degli Uccelli nidificanti in Italia*, 1978): Estivo; molto localizzato in alcune località umide adatte pianeggianti; nidificazione confermata recentemente (Sardegna 1976).

MOLTONI e BRICHETTI (lav. cit.): Di passo abbastanza regolare; non egualmente distribuito; localmente e parzialmente invernale; saltuariamente estivante; molto localizzato come nidificante (Sardegna).

SCHENK (cfr. *Analisi della situazione Faunistica in Sardegna, Uccelli e Mammiferi*, S.O.S. Fauna, Ed. WWF, 1976): ... Questa specie era presente in periodo estivo dal 1972 in poi negli stagni di Cagliari con un massimo di ca. 100 es. ad., senza che potessi trovare però i nidi.

Il 4-7-1976 BADAS trovò su di un isolotto nello stagno di Cagliari alcuni nidi di Gabbiano, in parte ancora con uova, che successivamente furono determinati come appartenenti a questa specie. Complessivamente abbiamo contato 34 nidi distribuiti in 4 piccole colonie, più un nido isolato (8×1 , 2×2 , 2×23 uova, $23 \times$ nidi vuoti); inoltre, a ca. 200 m. dall'isolotto nuotavano 61

pulli di ca. 14 giorni di età, guidati da 3-4 ad., mentre il numero degli ad. oscillava intorno a 80 esemplari. Questa prova di nidificazione del Gabbiano roseo in Sardegna pare anche la prima ben documentata per tutta l'Italia (FRUGIS a voce).

Ora, sulla base dei dati noti, il Gabbiano roseo, per l'Italia, è da considerarsi specie di passo regolare (non egualmente distribuita) e localmente invernale, in particolare lungo le coste delle regioni meridionali, della Sicilia e della Sardegna; scarsa o rara nell'alto Adriatico ed altrove; saltuariamente estivante (isole maggiori) e localmente nidificante (Sardegna). A seguito della ripresa di soggetti inanellati (da pullus) migranti, risulta che la maggior parte di essi proviene dall'Isola di Orlov, Mar Nero (cfr. i numerosi lavori sugli Uccelli inanellati di E. MOLTONI - in Riv. It. di Ornit. ed in Natura, Riv. di Scienze Naturali).

La nidificazione di questa specie sul continente è stata accertata recentemente, alla fine del giugno 1978, nelle Valli di Comacchio.

Il 24-6 sulla barena ove rinvenni la colonia di Gabbiani corallini (e di altri Laridi) accertai la presenza di 2 nidi occupati di Gabbiano roseo; uno conteneva un uovo ed un pullus appena nato, l'altro due uova, uno dei quali di colore uniforme bianco-gessoso, forse anomalo.

I nidi erano stati costruiti ai margini della colonia mista, ad una distanza di circa 50 cm. l'uno dall'altro, nelle immediate vicinanze di quelli delle Rondini di mare zampenere e di alcune Avocette.

Essi si presentavano come solide e compatte costruzioni, di circa 8-10 cm. di altezza ed erano cosparsi internamente e sui bordi da numerose piume bianche. Le uova, di colorazione piuttosto omogenea, erano bianco-rosate, segnate da numerose macchie e segni bruno-scuri e grigi, in particolare al polo ottuso; uno esaminato, misurava mm. 54×41 .

Il pullus era caratteristico, con tinta di base biancastra, segnata da numerose e rade macchiette nerastre sul capo, sul mantello e sulle ali; le parti inferiori erano più uniformi, tranne la gola che era segnata di scuro; il becco era bluastro, con apice leggermente più chiaro; le zampe erano bluastre-rosate (Fig. 2).

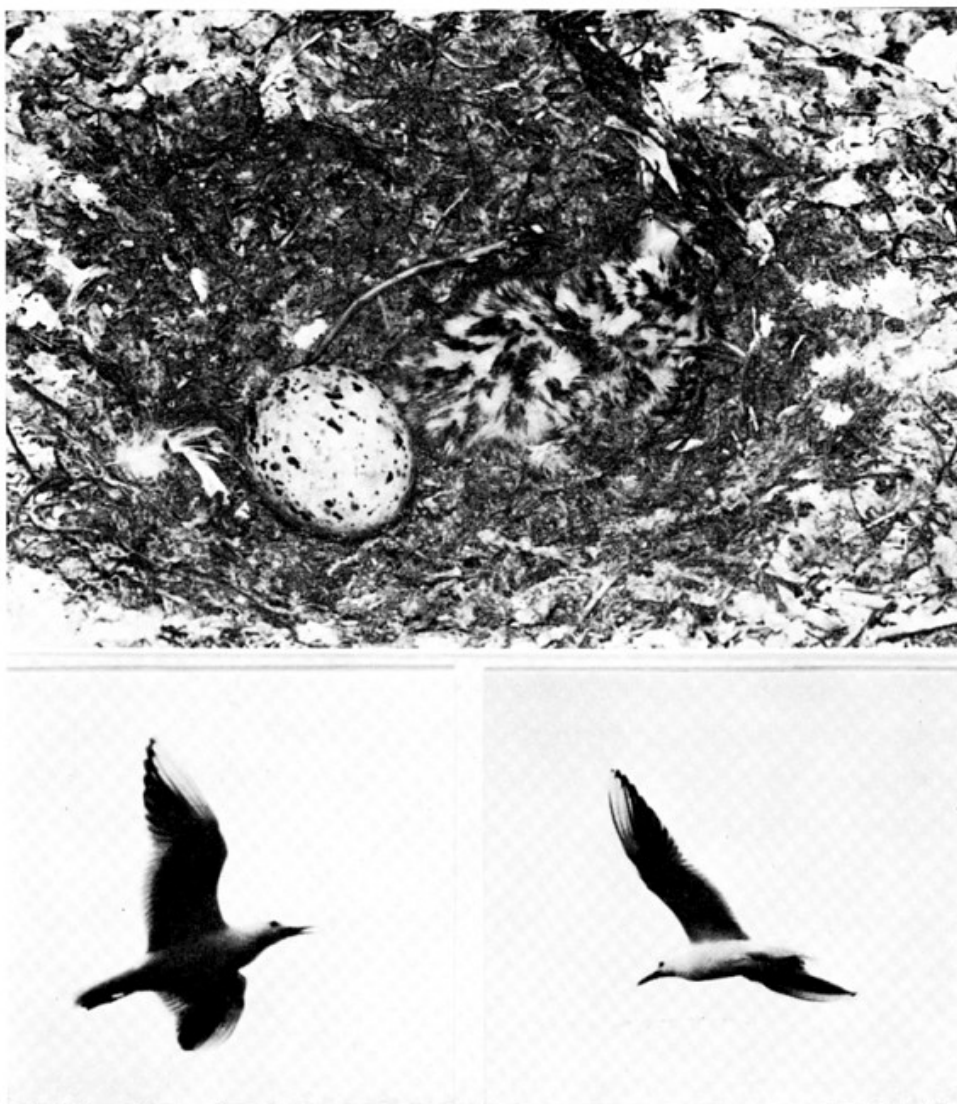


Fig. 2. — Gabbiano roseo *Larus genei*

In alto nido con uovo e pullus nato da poco meno di 1 giorno;
in basso adulti in volo sopra la colonia. (Foto Pierandrea Bricchetti)

Considerando lo stato delle covate si può presumere che i nidi fossero stati approntati verso l'ultima settimana di maggio.

Nell'insediamento di questa specie nella zona menzionata ritengo abbiano avuto un ruolo determinante le altre coppie di Laridi (Larini e Sternini) che occupano stabilmente ed in numero rilevante le barene adatte e che hanno funzionato da richiamo e da stimolo.

Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava* (2)

Specie monotipica, praticamente cosmopolita, che si riproduce sugli isolotti e lungo le coste adatte (anche nell'interno) del nord America, Africa, Eurasia, Australia e Nuova Zelanda.

In Europa è presente, con colonie sparse, lungo le coste del Baltico e del Golfo di Botnia (Svezia, Finlandia, Estonia, I. Gotland e Aland), del Mar Nero, Mar d'Azov, Mar Caspio e dell'Adriatico orientale.

In Africa, in Tunisia, Cyrenaica?, Golfo di Suez e Mauretania (Arguin Bank).

Ricordo che nel maggio 1976, in compagnia del Prof. Moltoni (lav. cit.), incontrai questa specie (adulti) nell'isola di Djerba (Tunisia), ove nidificava su qualche isolotto della costa meridionale.

Nel mediterraneo nord-occidentale non sussistono prove recenti di nidificazione; esistono solo vecchie e generiche indicazioni per la Corsica, nel 19° Secolo; in tale isola recentemente è stata notata la presenza (giugno 1972) di alcuni individui sulla costa orientale (cfr. L. YEATMAN - op. cit.). Lo stesso dicasi per la Sardegna settentrionale, ove la specie era data come nidificante nel 19° Secolo.

Esaminiamo ora quanto affermano i vecchi e più autorevoli AA.

SALVADORI (op. cit.): ... una coppia fu da lui (CONTRAINE) trovata nidificante nelle vicinanze dell'isola di Santo Stefano (Sardegna); anche il DURAZZO dice che nell'anno 1837 fu trovata un'altra coppia nidificante nell'isola di La Maddalena, ove fu uccisa la femmina e preso il nido con tre piccini.

GIGLIOLI (op. cit.): ... Malgrado la scarsità di questa specie in Sardegna, essa vi avrebbe nidificato, nelle Bocche di Bonifacio secondo CONTRAINE e sull'isola della Maddalena nel 1837 secondo DURAZZO; ARRIGONI poi la dice estiva nell'isola e nidificante a Capo Caccia e sulle isolette Mal di Ventre e Catalano.

ARRIGONI DEGLI ODDI (op. cit.): ... pare che in Sardegna sia meno rara, ma molto localizzata, estiva e nidificante (ne trovai

(2) *Hydroprogne caspia* Auctorum.

a Capo Caccia, Bocche di Bonifacio, Isola Maddalena, Mal di Ventre e Catalano).

MOLTONI (lav. cit.): Di comparsa irregolare, rara; in Sardegna forse nidificante.

Lo stesso Autore fa notare (in Riv. It. di Ornit. 1958, p. 219) che quanto riferito dall'ARRIGONI riguardo al nido del 1837 scoperto alla Maddalena, non corrisponde a quanto asserito dal DURAZZO (cfr. *Degli Uccelli Liguri*, p. 85), che in effetti ebbe solo la spoglia della femmina, ma non il nido e tanto meno i tre pullus.

MARTORELLI (op. cit.): ... In Italia fu presa raramente in vari punti continentali, ma più spesso in Sardegna, ove è nidificante.

TOSCHI (op. cit.): ... È stata data per estiva in Sardegna ed anche per nidificante (ARRIGONI 1929), ma queste notizie, non accuratamente documentate, non hanno trovato recente conferma.

CATERINI e UGOLINI (op. cit.): ... più probabile trovarla sulla costa Toscana in primavera, nella Laguna Veneta ed in Sardegna, dove sarebbe anche nidificante.

MOLTONI e BRICHETTI (lav. cit.): Di passo scarso e regolare; non egualmente distribuita; localmente e parzialmente estivante; da riconfermare come nidificante.

Più recentemente numerose sono le segnalazioni di individui adulti in periodo estivo (fine maggio - metà luglio); è da notare che tale specie passa nelle nostre contrade dalla fine di luglio ad ottobre e ritorna al nord in aprile-maggio ed anche in giugno (cfr. P. GÉROUDET, *La Vie des Oiseaux, Les Palmipèdes*, p. 92).

FAVERO (in Riv. It. di Ornit. 1957, p. 167; 1961, p. 123; 1962, p. 151; 1964, p. 189; 1967, p. 65; 1969, p. 53) osserva tra le Foci del Tagliamento e la Valle Vecchia di Caorle, vari ind. dal 3-6 al 23-6-1955.

Lo stesso Autore raccoglie tre femmine il 14-6 (una inanelata). Successivamente frequenti e periodiche sono le osservazioni nella zona, in periodo estivo; vari ind. dalla metà del giugno 1958 alla fine del mese stesso e dalla metà del giugno 1960 agli inizi del luglio; altri dalla fine del giugno 1961 alla fine del luglio; una decina il 23-6-1964; altri il 12-6-1966 (Valle Franchetti) ed il 25-6; due ind. il 30-6-1968 a Bibione ed a Caorle.

MOLTONI (in Riv. It. di Ornit. 1958, p. 220) riferisce che il BRANDOLINI gli comunica di aver osservato il 16-6-1943, durante una bufera, un individuo presso la cassa colmata del Lamone (Ravenna). Lo stesso Autore (in Riv. It. di Ornit. 1960, p. 197) riporta che il CATERINI osservò sul fiume Serchio (Pisa) 3 ind. il 13-6-1954 ed uno il 27-5-1956. Inoltre (in Riv. It. di Ornit. 1962, p. 186; 1966, p. 210 e 1970, p. 173) egli stesso notò sul Lago Trasimeno un individuo il 18-6-1960; riporta poi di un soggetto inanellato ripreso nel giugno 1956 alle Foci del Tagliamento e di un altro a Jesolo, Mestre il 10-6-1960; il 15-6-1970 osservò nel porto di Trapani un adulto mentre pescava.

HEINZE e DI CARLO (in Riv. It. di Ornit. 1968, p. 267) riportano che REICHELDT osservò 2 ind. il 13-6-1965 nella Laguna di Orbetello (Grosseto).

DI CARLO (in Riv. It. di Ornit. 1969, p. 407) notò nel Rif. Faunistico di Bolgheri (Livorno) 1 ind. il 16-9-1969; successivamente così si esprime: « È da rivedere la posizione in Italia di questa specie che si incontra di continuo sulla costa Tirrenica (e. g. Laguna di Orbetello, Lago di Burano). Forse nidifica? Dove? ».

SPANÒ (in Riv. It. di Ornit. 1969, p. 354) ne osserva 2 ind. il 20-6-1968 nella zona dell'Aeroporto di Genova (Diga Foranea).

FANTIN (in Riv. It. di Ornit. 1972, p. 458) nota nella Laguna Veneta 4 ind. il 14-5-1972 ed un altro il 18-6 dello stesso anno.

BOLOGNA-CALCHETTI-PETRETTI (in Riv. It. di Ornit. 1976, p. 19 e 1977, p. 59) osservano nella Laguna di Ponente di Orbetello un ind. ad. in abito nuziale il 20-6-1975; gli stessi AA. ne incontrano poi 5 il 2-6 e 2 il 6-6-1976.

BAGLIERI e FAGOTTO (in Riv. It. di Ornit. 1977, p. 231) riportano di osservazioni effettuate sulla costa sud-orientale della Sicilia: 4 ind. nel luglio 1974; 1 ind. nel giugno 1975; 6 nel luglio 1975 e 8 nel luglio 1976.

SCHENK (lav. cit.) riporta, tra le altre, di una osservazione di 1 ind. il 9-6-1971 nello Stagno di Mistras (Oristano); inoltre ritiene che la presenza in Sardegna di tale specie nel secolo scorso, sia da vedere in relazione alla popolazione nord-Africana (in par-

ticolare a quella Tunisina, che vanta tuttora una buona consistenza numerica) e che, come popolazione periferica (bassa densità di coppie, condizioni ecologiche marginali, forte selezione, etc.), si sia estinta probabilmente a causa di interventi antropici in forma di collezionismo, saccheggio di nidi, etc.

L'amico CAMBI (a voce) mi comunica che nel luglio 1975 ha osservato alcuni ind. adulti in Puglia, alle foci del Candelaro.

Dall'esame dei dati in possesso risulta che la Rondine di mare maggiore, per l'Italia, è da considerarsi specie di passo abbastanza regolare (non egualmente distribuita), in particolare sulle coste delle regioni settentrionali (Veneto, Emilia-Romagna), centrali (Toscana, Lazio), meridionali (Puglia) e delle isole maggiori; rara ed irregolare altrove; occasionale durante l'inverno; frequentemente estivante e da riconfermare come nidificante. A seguito delle numerose riprese di individui inanellati (da pullus) risulta che la maggior parte dei migranti giunge dalle colonie della Svezia, della Finiandia ed anche da quelle del Mar Nero. La nidificazione di questa specie è stata accertata recentemente, alla fine del giugno 1978, nelle Valli di Comacchio.

Il 24-6 infatti, sulla barena che ospitava la colonia mista di Larini e Sternini, nei pressi dei nidi di Gabbiano roseo, fui attratto dalla presenza di un pullus di grosse dimensioni e praticamente di colore uniformemente biancastro; caratteristico era anche un vistoso becco aranciato, con apice nerastro; nel fotografarlo tra la bassa vegetazione, mi ricordai di averne visto recentemente l'illustrazione su di un interessante testo per la determinazione dei pulcini precoci europei (cfr. J. FJELDSA, *Guide to the Young of European Precocial Birds*, 1977). Le grosse dimensioni in rapporto all'età (ad un paio di giorni di vita risultava quasi il doppio dei coetanei Gabbiani corallini), il colore biancastro del piumino (con alcune macchiette rade superiormente) ed il singolare becco, non lasciavano dubbi alla determinazione; determinazione che mi venne confermata allorché tra il folto gruppo di Laridi che volteggiavano sulla colonia (non meno di 130-150 individui), riuscii a discernere ed a fotografare un adulto di tale specie. Ripresi allora a cercare sul terreno e poco distante rinvenni un nido che poteva appartenere ad un'altra coppia; la co-

struzione appariva ben rifinita e di grosse dimensioni; conteneva 3 uova di colore biancastro-crema chiaro, segnate da rade e regolari macchiette brune e grigiastre (uno esaminato misurava mm. 64×44) (Fig. 3). Non avendo potuto osservare gli adulti sul nido,



Fig. 3. — Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava* in alto a sinistra presunto nido con uova; a destra adulto in volo sulla colonia tra gli altri Laridi; in basso pullus di circa 2 giorni. (Foto Pierandrea Brichetti)

non sono in grado di affermare con certezza la presenza di una seconda coppia nidificante. Consultando poi la bibliografia a disposizione notai che tale nido e le stesse uova, assomigliavano in modo piuttosto evidente a quelle riprodotte in un lavoro del MOLTONI (in Riv. It. di Ornit. 1960, p. 200). Considerando l'età del pullus rinvenuto, ritengo che la costruzione del nido sia avvenuta nell'ultima settimana di maggio.

È da augurarsi che la nidificazione di questa specie nel nostro paese, che nel nostro caso ritengo un fatto occasionale, possa divenire in futuro un evento stabile e più diffuso.

* * *

Ritengo opportuno riportare quanto osservato durante la stessa escursione ornitologica, il 21 ed il 22-6-1978, a Valle Santa e Val Campotto (prov. Ferrara), che ora rientrano nella vasta Oasi delle Valli di Argenta e Marmorta (circa 1620 ha.). Trascurando le specie più comuni (Airone rosso, Tarabusino, Svasso maggiore, Cannareccione, Cannaiola, Basettino, etc.) ho potuto riconfermare la presenza di colonie di Mignattino piombato *Chlidonias h. hybrida*, nella Cassa Campotto. La visita, di breve durata per non disturbare la nidificazione ed in occasionale compagnia di due amici dell'Ist. di Zoologia dell'Univ. di Pavia, mi ha permesso di contare circa una quindicina di nidi (vuoti, con 1, 2 e 3 uova) ed una decina di pullus fuori nido, ben celati sulla folta vegetazione galleggiante (Ninfee) ed in diversi stadi di sviluppo (da 2-3 a circa 10-12 giorni dalla schiusa) (Fig. 4). La colonia in questione era ubicata in una piccola zona periferica di un vastissimo « chiaro », che probabilmente ospitava altre colonie più numerose. Considerando l'età dei pullus, ritengo che i primi nidi siano stati iniziati verso l'ultima decade di maggio.

La zona menzionata risulta di grande importanza, non solo dal punto di vista avifaunistico e si presenta ben curata e sorvegliata; un esempio da imitare ed un plauso al personale.

Per maggiori notizie sulla nidificazione di questa specie nel nostro paese cfr. A. TOSCHI, *Il Mignattino piombato nel Bolognese*, Ricerche di Zool. appl. alla Caccia XIV, 1940, p. 3-14).

Durante la stessa escursione, in altre zone delle Valli di Comacchio ed in particolare in una località meravigliosa, che con-

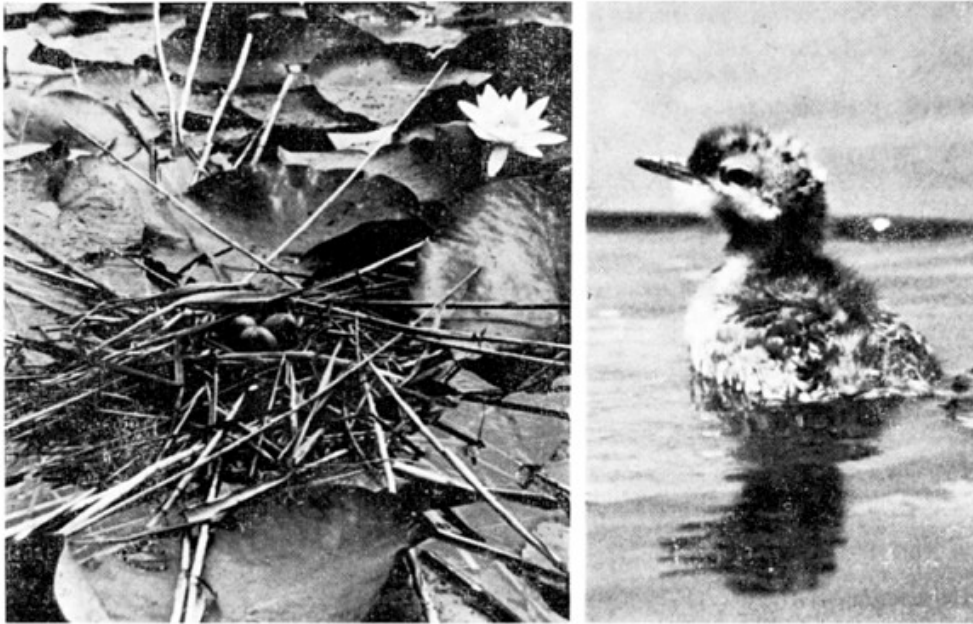


Fig. 4. — Mignattino piombato *Chlidonias h. hybrida*

A sinistra il caratteristico nido, con uova, appoggiato sulle foglie delle Ninfee; a destra pullus di circa 7-9 giorni.

(Foto Pierandrea Brichetti)

sidero un vero e proprio « Paradiso degli Uccelli », ho riconfermato la presenza, ormai sempre più regolare, di una coppia di Moriglione *Aythya ferina*, di 2 coppie di Canapiglia *Anas s. strepera* e di alcune coppie di Mestolone *Anas clypeata* (anche giovani dell'annata). Tra le altre specie di un certo interesse ricordo alcune coppie di Pettegola *Tringa t. totanus* (specie molto più frequente nel Delta del Po e nella Laguna Veneta), varie coppie di Gabbiano comune *Larus ridibundus* e di Rondine di mare zampenere *Gelochelidon n. nilotica*. Tra gli avvistamenti di un certo rilievo, quello di un Mignattaio *Plegadis falcinellus* adulto, che a detta di amici del luogo stazionava già da qualche giorno, di un gruppetto di Pittime reali *Limosa l. limosa* in abito nuziale (altra specie da tenere sott'occhio e recentemente accertata come nidificante nel nostro paese) e di una ventina di Gabbianelli *Larus minutus*, la maggior parte giovani delle annate precedenti (solo due adulti in abito nuziale). Sempre molto frequenti in varie località i Cavalieri d'Italia *Himantopus h. himantopus*, le Avocette *Recurvirostra avosetta*, i Fratini *Charadrius a. alexan-*

drinus, i Fraticelli *Sterna a. albifrons*, le Rondini di mare *Sterna h. hirundo* ed i Gabbiani reali *Larus argentatus michahellis*.

Per concludere invito tutti gli studiosi e gli appassionati di Ornitologia a voler prestare particolare attenzione al Beccapesci *Sterna s. sandvicensis* (in particolare nelle zone adatte del Veneto, dell'Emilia-Romagna e della Toscana) che, come è noto, non è solo presente nel nostro paese durante i passi e l'inverno, ma anche in estate, con la comoda qualifica di estivante! ⁽³⁾.

Verolavecchia, luglio 1978.

SOMMARIO

L'A. accerta, alla fine del giugno 1978, la nidificazione in Italia (Valli di Comacchio - Emilia Romagna), in colonia mista, di circa 15-20 coppie di Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*, di 2 coppie di Gabbiano roseo *Larus genei* e di 1 o forse 2 coppie di Rondine di mare maggiore *Hydroprogne tschegrava*; la nidificazione è avvenuta su di una « barena » ospitante anche varie coppie di Gabbiano comune *Larus ridibundus*, di Rondine di mare *Sterna h. hirundo* e di Rondine di mare zampenere *Gelochelidon n. nilotica*. Ritiene poi indispensabile che la zona, nel suo insieme, venga posta sotto particolare tutela e che la colonia venga opportunamente sorvegliata.

Al termine riferisce della nidificazione del Mignattino piombato *Chlidonias h. hybrida* a Val Campotto (prov. Ferrara) e di altre interessanti specie.

SUMMARY

The Author certifies in Italy, at the end of June 1978, the breeding as a mixed colony in the Comacchio Marshes of 15 to 20 pairs of Mediterranean Gull (*Larus melanocephalus*), 2 pairs of Slender-billed Gull (*Larus genei*), 1 pair - perhaps 2 - of Caspian Tern (*Hydroprogne tschegrava*); the breeding took place on a « barena » inhabited, too, by various pairs of Black-headed Gull (*Larus ridibundus*), of Common Tern (*Sterna h. hirundo*) and of Gull-billed Tern (*Gelochelidon n. nilotica*). He deems imperative the whole area to be protected and the colony properly watched over.

The Author reports also about the breeding of the Whiskered Tern (*Chlidonias h. hybrida*) in Val Campotto (Ferrara), and of many very interesting species.

⁽³⁾ A lavoro ultimato ed in corso di stampa noto che anche in Avocetta, Nuova Serie n. 2/luglio 1978, a firma G. S. Angle, viene riportata la nidificazione del Gabbiano corallino in Italia (Valli di Comacchio). In una nota di redazione viene inoltre trattata la nidificazione del Gabbiano roseo nella medesima località.